



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

## **MOZIONE**

# **N. 223 del 20 dicembre 2024**

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI

**ROTONDI e GHERA**

***ELEZIONI VENEZUELA DEL 28 LUGLIO 2024***



# Consiglio regionale del Lazio

## MOZIONE

### N. 223 del 20 dicembre 2024

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio  
Antonello Aurigemma  
Sede

#### MOZIONE

Oggetto: Elezioni Venezuela del 28 luglio 2024

#### **PREMESSO CHE**

- i diritti umani sono inalienabili per ogni individuo e devono poter essere riconosciuti e garantiti in ogni Nazione;
- la nostra Costituzione Italiana all'art. 2 riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo [...];
- il 17 ottobre 2023 in Venezuela sono stati disposti gli Accordi di Barbados per la promozione dei diritti politici, le garanzie elettorali per tutti, il diritto di poter scegliere liberamente il proprio candidato alle elezioni presidenziali e il rilascio dei prigionieri politici e garantire delle elezioni libere e democratiche;

#### **ATTESO CHE**

- il 28 luglio si sono svolte le elezioni presidenziali in Venezuela al fine di eleggere il presidente per un mandato di sei anni a partire dal 10 gennaio 2025;
- queste elezioni avrebbero rappresentato l'occasione per stabilire una democrazia nel Paese dopo anni di autocrazia che ha costretto milioni di venezuelani a emigrare in massa per cercare di sfuggire alla tirannia e ad una politica di negazione della libertà umana;
- alle primarie della Piattaforma unitaria del 2023 Maria Corina Machado è stata eletta candidata di opposizione con il 92.35% dei voti, ma le autorità venezuelane hanno impedito la sua candidatura con motivazioni discutibili;
- dopo la sua interdizione la Machado ha appoggiato una nuova candidata, Corina Yoris che a sua volta non è stata autorizzata a registrarsi;
- infine è stato scelto come candidato all'opposizione al regime Edmundo Gonzalez Urrutia che non era stato escluso dalle elezioni;

- gli accordi di Barbados prevedevano la presenza di delegazioni per il monitoraggio elettorale dell'Unione Europea, dell'Unione africana e dell'OSCE come osservatori internazionali alla regolarità di voto ma il regime di Maduro ha negato l'accesso ai rappresentanti, contravvenendo così agli accordi firmati;
- le votazioni si sono svolte in modo pacifico con numeri molto alti di presenze da parte dei cittadini venezuelani che si sono presentati alle urne nonostante gli sforzi del regime di ostacolare le votazioni;
- a chiusura dei seggi si sono riscontrate gravi irregolarità e l'invio al Consiglio nazionale elettorale (CNE) dei risultati ufficiali relativi allo scrutinio dei voti è stato interrotto all'invio del 30% dei verbali contravvenendo all'ufficialità dei reali risultati;
- le manifestazioni pacifiche all'indomani delle votazioni per contestare l'esito del voto sono state represses da parte del regime con l'uso della violenza. Risultati: morte di 25 civili, 192 feriti e 2.400 persone sparite;
- il vincitore delle elezioni, a seguito di documenti che ne attestano l'autenticità, risulta essere Edmundo Gonzales Urrutia con il 67% dei voti espressi, come risulta, dalla risoluzione approvata dal Parlamento Europeo che il 19 settembre riconosce Urrutia quale presidente legittimo e democraticamente eletto dal Venezuela;

#### **CONSIDERATO CHE**

- nelle elezioni presidenziali in Venezuela non si sono rispettate le norme internazionali che sono alla base di elezioni eque e libere in paesi democratici. Inoltre la falsa vittoria di Maduro costituisce una grave violazione dei diritti umani in Venezuela che desta preoccupazione a livello internazionale;
- Maria Corina Machado e Edmondo Gonzalez Urrutia sono stati costretti a nascondersi e a ricorrere all'esilio dopo gravi minacce e mandati di arresto con le accuse di istigazione alla disobbedienza e all'insurrezione da parte del regime venezuelano. Tra i detenuti politici in Venezuela risultano esserci anche dirigenti di origine italiana come  
tutti vittime di detenzioni ingiustificate;

#### **IMPEGNA**

##### **Il Presidente della Giunta regionale del Lazio**

- a condannare l'uso della violenza e della repressione dei diritti umani ribadendo che la volontà del popolo venezuelano espressa nelle elezioni è quella di ripristinare la democrazia;
- a sollecitare tutte le Istituzioni nazionali e internazionali per riportare Urrutia al ruolo al quale è stato legittimamente preposto dal 10 gennaio 2025: Presidente del Venezuela;
- a non riconoscere l'esito delle elezioni del 28 luglio u.s. proclamato dal regime venezuelano e a fare in modo che il CNE renda pubblici i risultati ufficiali degli scrutini mediante la pubblicazione delle tabelle di ciascun seggio elettorale;
- a esprimere massima solidarietà e sostegno ai cittadini venezuelani in esilio dal loro Paese;

- a sostenere la Corte penale internazionale e la missione indipendente delle Nazioni Unite nelle indagini, attualmente previste in virtù dello Statuto di Roma, sui presunti crimini contro l'umanità;
- a promuovere come già fatto da altre Regioni, insieme alle altre Istituzioni competenti, Comune e Governo, un'inchiesta internazionale indipendente sulla veridicità delle elezioni in Venezuela, sulle sparizioni forzate, sulle violazioni dei diritti umani e a richiedere la liberazione di tutti i detenuti minori ingiustamente incarcerati e il rilascio immediato;
- a esercitare la massima pressione e controllo sul regime Maduro anche attraverso azioni diplomatiche che denuncino la violazione dei diritti umani.

Fabrizio Ghera



Marika Rotondi

Firmato digitalmente da: Marika Rotondi  
Data: 20/12/2024 15:35:46